

La conferma nel 1312 dei confini della Comunità del 1234

Nell'ultimo numero del notiziario "La Comunità di Fiemme", XXVII (2009), 3, pp. V-VIII dell'inserito, l'amico dott. Tarcisio Corradini ha iniziato a raccontare e spiegare ai vicini di Fiemme il grande e complesso tema dei confini antichi della nostra Comunità, che continuerà a trattare nei prossimi numeri. A tale proposito egli aveva già fatto in parte una ricognizione sul territorio, assieme al compianto ing. Marco Degiampietro per verificare, per così dire sul campo, la veridicità degli antichi documenti.

Prendo quindi spunto da questi suoi interventi per pubblicare la traduzione (con allegata la trascrizione del testo originale) di un documento poco noto: la conferma degli antichi confini di Fiemme (posti all'epoca dei *patti gebardini* e riconfermati nel 1234) sancita nel 1312 da Enrico, conte del Tirolo, terzo figlio di Mainardo II.

Il documento in pergamena è conservato nell'archivio della Magnifica Comunità di Fiemme, *capsa K, n° 2*, ed è così descritto: "Enrico, conte del Tirolo, conferma l'accordo del 25 giugno 1234 sui confini tra la Comunità [di Fiemme] e le comunità di Egna, Montagna e Aldino. Pergamena in latino, mm 228 x 248, nota di contenuto sul verso, sigillo pendente in cera con nastro membranaceo."

Enrico, conte del Tirolo, conferma l'accordo del 1234 sui confini tra la Comunità di Fiemme e le comunità di Egna, Montagna, Aldino Trento, (lunedì) 8 maggio 1312

Traduzione non letterale

Noi Enrico, per grazia di Dio re di Polonia e di Boemia¹, marchese della Moravia, duca di Carinzia, conte di Tirolo e di Gorizia, avvocato delle Chiese di Aquileia, Trento e Bressanone, con le presenti lettere riconosciamo e testimoniamo che Guglielmo, figlio del defunto Domenico di Egna, in qualità di rappresentante e procuratore di tutta la Comunità di Fiemme², si è presentato davanti a noi chiedendo che vengano confermati i diritti e privilegi che uomini di quella valle ora possiedono e in passato hanno posseduto.

Prima di tutto si tratta dei confini posizionati e situati nel territorio di *Doladizza*³, presso la strada.

Sopra la strada, verso il monte *Ciano*⁴ (una montagna di proprietà dei vicini di Trodena), c'è una certa parete biancastra presso cui, non molto distante in direzione di Egna, si trova il confine di Fiemme.

Sotto la strada, in direzione di Aldino, si trova uno spigolo, cioè un costone che separa due valli: una va in direzione di Fiemme, l'altra in direzione di *Doladizza* e scende in località *Doza*⁵, dove si trova un mulino che appartiene ai vicini di Fiemme. Da lì, risalendo verso destra lungo il tor-

1 Effettivamente egli venne scelto nel 1307 per ricoprire tale carica, ma in seguito, nel 1310, venne spodestato da Giovanni figlio dell'imperatore Enrico VII di Lussemburgo. Tuttavia mantenne sempre il titolo che si trova sui documenti emanati dalla sua cancelleria fino alla morte avvenuta nel 1335.

2 Il documento è ancor più significativo per il fatto che la Comunità aveva scelto come suo rappresentante proprio un abitante di Egna, la stessa comunità con cui era sorta qualche questione in merito ai confini poi ufficialmente riconfermati nel 1234.

3 Si tratta del pianoro con i masi appartenenti al Comune di Montagna che si incontra scendendo da Fiemme in Val d'Adige, dopo *la Pausa*.

4 Oggi è noto come Monte Cison.

5 Il toponimo non esiste più, ma il mulino, servito dall'acqua del Rio Nero, era ovviamente posto sulla riva sinistra, più o meno di fronte alla località Olmi (in ted. Holen).

rente [Rio Freddo o Rio Nero] che scorre fin presso Ora, si giunge alla vetta del monte *Chegalo*⁶, in una località detta *ai Zugadori*⁷, e lì vicino c'è un ruscello che confluisce nel torrente dell'*Acqua Fredda* [= Rio Freddo o Rio Nero]. Da lì, scendendo a sinistra, si giunge per l'appunto in località *Doza* e poi ad Ora⁸.

Poi un altro confine degli uomini della Comunità di Fiemme si trova all'altro versante del monte *Ciano* prima nominato, cioè presso la *Chiusa* di Trodena⁹, e continua fino al *Corno* del monte *Braga*¹⁰ che è posto sopra San Floriano: si tratta di tre massi vicini e di un altro enorme masso posto non molto lontano dai precedenti, tutti nei pressi del confine col territorio di pertinenza dei *vicini* di *Capria* e di *Grumes*. Fatti salvi eventuali confini maggiormente veritieri.

Pertanto noi vogliamo che questi confini della Comunità di Fiemme rimangano così determinati per sempre. Vogliamo inoltre che gli abitanti di *Aldino*, di *Persenica*¹¹ e degli altri paesi circostanti a loro volta possano godere, senza che gli uomini di Fiemme al riguardo possano avanzare alcuna pretesa, il territorio situato sul versante opposto presso il Monte *Ioacrim*¹², come finora avvenuto.

Stabiliamo che chiunque di questi uomini o di queste comunità solleverà contestazioni riguardo ai confini così determinati sia punito ogni volta, qualora sia colpevole, con la condanna al pagamento di dieci fiorini alla controparte e di cento fiorini a noi ed ai nostri eredi.

Trento, nell'anno del Signore 1312, indizione decima, nel giorno 8 del mese di maggio. A testimonianza di quanto sopra esposto e per dare un segno di maggiore validità abbiamo consegnato agli uomini di Fiemme queste presenti lettere convalidate dal nostro sigillo pendente.

Trascrizione

Nos Heinricus, Dei gratia Bohemie et Polonie rex, marchio Moravie, Karinthie dux, Tirolis et Goricie comes, aquiligiensis, tridentine et brixinensis Ecclesiarum advocatus, tenor presentium recognoscimus, profitentes quod Wilhelmo, filio quondam Dominici de burgo Enne, tam quam syndicus et procurator totius Comunitatis vallis Flearum coram nobis comparuit petens ut iura ipsorum hominum dicte vallis, que

5. ipsi habent et habuerunt cum terminis positus et iacentibus circa Doladicium, iuxta viam: desuper versus Cianum, quod est mons ilorum de Trodena, cum quodam albedine ubi non multum longe, versus Ennam, est terminus de Flemis; de supus, versus Aldenis, est spigulum sive costa una que habet duas valles, unam versus Flemum, aliam versus Doladicium et vadit inferius in Doçam, ubi est molendinum ilorum de Flemis; ascendendo a manu dextera,

6 È il monte oggi chiamato Cugola.

7 Questo toponimo è ancor oggi segnato sulle mappe della Comunità e nel Piano economico forestale. Da altri documenti sappiamo che quella zona era così chiamata perché sulle rocce circostanti nidificavano gli sparvieri i quali, con i loro voli, davano l'impressione di un gioco collettivo. In latino la località era chiamata *luxores accipitrum*, cioè per l'appunto *giochi degli sparvieri*.

8 È quindi evidente, come dimostrerà il dott. Corradini, che una parte del territorio della Comunità, col tempo ed a forza di liti, venne usurpato dalle comunità circostanti. Ed a riprova basta controllare l'attuale confine dei rispettivi Comuni, che non coincide con la descrizione qui sopra fatta.

9 Questo confine è espressamente nominato anche nei *patti gebardini* e corrisponde all'attuale confine del Comune di Trodena nella cosiddetta *Val dei mulini* che arriva fin poco sopra i masi di Casignano.

10 Il toponimo *Braga* è scomparso e tutta la montagna ora si chiama Corno, mentre allora con questa parola si indicava solo la sommità. In effetti questo confine che segna la proprietà comunitaria fin presso i Lago Bianco e il Lago Nero, è situato a monte della ripida e sassosa valle che scende fino all'antica chiesa di San Floriano, a nord di Laghetti. Oggi lì non vi giunge il confine del Comune di Grumes, bensì quello di Salerno, e quindi indirettamente quello di Gfrill (in it. Caoria), e quello del Comune di Capriana. Anche in questo caso il dott. Corradini potrà rilevare qualche spostamento di confine avvenuto nel corso dei secoli.

11 Il toponimo, probabilmente riferentesi a qualche maso, è scomparso e, nonostante lo si trovi molte volte nei documenti antichi, non si è ancora riusciti a localizzarlo con esattezza.

12 Oggi lochgrimm presso il Passo Oclini.

per aquam que vadit iuxta vilam Aure, usque ad sumitatem montis Chegali, ubi dicitur *ai Çugadori*;

10. et ibi est rius parus que vadit ad rium Aque Frigide; desendendo a manu sinistra usque ad Doçam et Auram. Item alii termini ipsorum hominum dicte Communitatis vallis Flemarum sunt ab alio latere montis Çiani supra dicti: ad Clusnam (sic) de Trodena et vadunt usque ad Cornum montis de Brage, que est supra Sanctum Florianum; et sunt tres lapides et unus alius magnus non multum longe apud ilos de Capria et de Grumesio; et multe alie coherentie veriores. Quas confines et terminos ipsorum hominum ante dicte
 15. Comunitatis vallis Flemarum volimus (sic) sic perpetuis temporibus permanere et quod ili de monte Aldenis et de Persenica et ceteri alii gaudeant ab alio latere, iuxta montem loacrim, sine contradictione ipsorum hominum vallis Flemarum perpetuis temporibus, pro ut sunt consueti. Quicumque ipsorum vero uni comunitati alteri contradixerint in omnibus supradictis contractis, per nos et nostrum consilium volimus (sic) ipsos uni parti alteri solvere pro qualibet vice decem florenos et nobis et
 20. nostris heredibus centum, cuius culpa fuerit.
- Actum et datum in Tridento, anno Domini millesimo trecentesimo duodecimo, die VIII intrante maio, indicione decima; in cuius rei testimonium ad maioris roboris firmitatem presentes ipsis hominibus dicte vallis Flemarum literas dedimus nostri pendentis sigilli munimine roboratas.